INTERVISTA ALLO SCRITTORE GIUSEPPE BORDI

**Quando hai letto il tuo libro?**

“Dai sei ai diciotto anni ho letto cinque libri per obbligo scolastico, altrimenti non li avrei mai letti. Siccome volevo diventare scrittore, pensavo che più avessi letto e più i libri avrebbero influenzato il mio modo di scrivere. Dai diciotto ai venti anni quando ho cominciato a scrivere, ne ho letti più di duecento.”

**Come scegli le storie dei tuoi libri?**

Le mie storie le scelgo osservando soprattutto la realtà delle scuole, perché io spesso vado lì, oppure parlando con le maestre.

**Desideravi fare lo scrittore da bambino?**

A cinque anni se mi chiedevano cosa volevo fare rispondevo: “**Lo scrittore**”. Un giorno mi chiamò mio padre e mi fece la stessa domanda ed io risposi sempre:”**Lo scrittore**!!!”, poi mi chiese se conoscessi chi fosse uno scrittore e se sapessi scrivere ed io risposi:”**No**”. La mia voglia di fare lo scrittore rimase grande: a diciotto anni scrissi il mio primo romanzo.

**Come hai fatto a diventare scrittore?**

In un certo senso sono diventato scrittore quando mi sono chiuso in una cameretta per otto anni e ho studiato tutto: ho letto milioni di romanzi, ho studiato la drammaturgia shakespeariana per rendere più accattivanti i libri per ragazzi.

**Dove hai preso l’ispirazione per il libro “Sgonfiati Notorio”?**

Un giorno stavo passando sulla Cristoforo Colombo con la mia macchina, ho visto un campo di calcio e ho deciso di fermarmi a vedere una partita di bambini. Ad un certo punto un papà vede suo figlio che stava tirando in porta, ma spinto dall’avversario, tira fuori e non cade a terra. Il papà da fuori che se fosse caduto, l’arbitro avrebbe fischiato il rigore e avrebbero vinto la partita.

Questo episodio mi ha ispirato a scrivere il racconto per trasmettervi che l’importante è partecipare e divertirsi e non “essere primi” a tutti i costi.

**Perché hai voluto parlare proprio della superbia?**

Perché le maestre, trascorrendo tante ore a scuola, mi raccontavano che i bambini diventavano sempre più egoisti, sicuri di sé e volevano primeggiare in tutto.

**Hai scritto tanti libri, quale ti è piaciuto di più?**

“Non c’è Un libro che mi piace più degli altri”. Quello che mi sta più nel cuore è “**Puzzolo**”, perché è il primo che ho scritto e l’ho dedicato a mio padre. Questo racconto vuole insegnare ai bambini a proteggere e rispettare l’ambiente perché anche noi ne facciamo parte.